

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) . ANNO 2015

SOGGETTO RICHIEDENTE

Società Cooperativa Sociale Zerocento O.n.l.u.s.

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (**indicare un solo ambito**)

RA - Distretto di Faenza (Unione dei Comuni della Romagna Faentina)

TITOLO PROGETTO

Vecchie Radici, Nuovi Germogli

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Il territorio dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina è composto da 5 comuni di dimensioni medio piccole (3 comuni con una popolazione compresa fra i 5.000 e i 10.000 abitanti, e 2 comuni con una popolazione inferiore alle 5.000 unità) e un comune di oltre 50.000 abitanti (Faenza); i dati sui flussi migratori indicano che la popolazione, in particolare dei piccoli comuni, tende a risiedere per lunghi periodi nella stessa cittadina.

Questi dati permettono di presupporre l'esistenza di comunità relativamente coese e stabili nel tempo.

Le linee di indirizzo regionali **Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza: "Progetto Adolescenza"** raccomandano che *"la progettazione sia attenta e conosca profondamente il territorio nel quale vivono i ragazzi: le condizioni socio-economiche e culturali di un territorio, hanno una certa influenza sugli atteggiamenti e le tendenze degli adolescenti anche negli ambiti pertinenti agli stili di vita. Conoscere, quindi, il contesto locale nel quale si muovono gli adolescenti è una condizione necessaria per offrire interventi e progettualità calibrate e per costruire una relazione educativa improntata al rispetto e all'accoglienza"*; non solo, sottolineano che *"[...] una Comunità Locale attenta alle nuove generazioni è anche una comunità che cerca garanzie per il proprio futuro, la propria continuità e il proprio rinnovamento"*.

Si evidenzia quindi la necessità che la progettazione rivolta agli adolescenti parta dal contesto e dalle risorse offerte dalla comunità, per il bene collettivo della comunità stessa.

Partendo dalla definizione che Robert Putnam dà di capitale sociale, inteso come *"la fiducia, le norme che regolano la convivenza, le reti di associazionismo civico cioè elementi che migliorano l'efficienza dell'organizzazione sociale promuovendo iniziative prese di comune accordo"* nel report del progetto "Città Civili in Emilia Romagna" troviamo scritto che *"il capitale sociale consiste nella diffusione di un senso di obbligazione e di responsabilità verso gli altri, le istituzioni e i beni comuni come elemento del repertorio di normalità codificate in una cultura. In pratica rappresenta il terzo puntello – quello culturale- necessario per tenere in equilibrio una società democratica avanzata, in cui gli altri due puntelli (stato e mercato)"*

Quindi la realizzazione di iniziative di cittadinanza attiva, miranti a favorire la costruzione di un capitale sociale condiviso e comune, costituiscono per gli adolescenti **non solo un fattore di protezione dai comportamenti a rischio** ma hanno ricadute positive in termini di **promozione della democrazia e del senso civico**.

Il 2015 è l'anno che vede l'esposizione universale col significativo sottotitolo "Expo- Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Ci si interroga su nuovi modelli di sviluppo per contribuire a salvaguardare e al contempo a nutrire il nostro pianeta. In questo scenario si inserisce l'importante lavoro di tutela, salvaguardia e divulgazione svolto FAI (Fondo ambiente italiano) che ha accolto questa opportunità e all'interno della sezione Expo-Nutrire il pianeta ha segnalato ben 1982 luoghi. Non solo aree agricole e naturali ma anche mulini, cascine, fattorie, terrazzamenti, luoghi che contribuiscono a plasmare la forma del territorio che abitiamo e che portano all'attenzione i paesaggi, anche quelli rurali, patrimoni culturali dell'umanità di cui oggi sembra essersi perso il valore.

Partendo da questo importante tema, dall'idea che le vecchie radici possano dar vita a nuovi germogli e che luoghi significativi per generazioni diverse possano essere il mezzo attraverso cui metterle in relazione, il progetto mira a stimolare i giovanissimi a dialogare con genitori, nonni e, insieme, condividere la fatica/gioia di amare quel posto, sistemandolo, valorizzandolo, ripensandolo insieme, con il contributo di tutti. Elemento cruciale nel progetto è la narrazione che, sottolinea Bruner, ha una funzione epistemica: quella di innescare processi di: elaborazione, interpretazione, comprensione, rievocazione di esperienze, accadimenti, fatti; dando ad essi una forma che renda possibile:

- a) descriverli e raccontarli ad altri;
- b) tentare di spiegarli alla luce delle circostanze, delle intenzioni, delle aspettative di chi ne è protagonista;
- c) conferire loro senso e significato, collocandoli nel contesto di copioni, routine, repertori socio-culturalmente codificati

La qualità della vita di un soggetto è strettamente correlata al vivere bene in quel determinato contesto sociale, ambientale, culturale. Il prendersi cura del proprio ambiente di vita, inteso come attività allargata al contesto comunale o cittadino in cui si vive, può trasformarsi in un'attività di promozione alla cittadinanza attiva in cui i gap generazionali possono assottigliarsi fino a svanire. Il prendersi cura dello spazio comune, la partecipazione attiva a ciò che è il "bene di tutti" fa la differenza in termini di indicatori di qualità e benessere. Pensare e ideare un'attività legata a questa tematica è l'obiettivo di una comunità educante che vuole sviluppare sempre più esperienze di cittadinanza attiva e che dà l'opportunità alle diverse competenze e professionalità presenti sul territorio di creare una rete comune con l'obiettivo di rendere unico e speciale quella fetta di Terra. Rendersi protagonisti in tale campo potrà inoltre generare consapevolezza per le giovani generazioni che, sempre più cosmopoliti e cittadini del mondo, potranno promuovere stili di vita sensibili alle tematiche dell'ambiente, del rispetto di ciò che è stato e di ciò che sarà dopo il loro passaggio: un'educazione alla promozione della cultura della normalità e del benessere quotidiano come prodotto di tutti noi.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Valorizzare i luoghi di aggregazione presenti sul territorio e le attività educative di cittadinanza attiva;
- Approfondire la partecipazione come stile di vita e di lavoro;
- Incentivare la capacità di lavorare in gruppo di adolescenti e preadolescenti;
- Promuovere ed incentivare la capacità di lavorare in sinergia con le realtà amministrative ed associative presenti sul territorio;
- Promuovere l'assunzione di responsabilità e il protagonismo dei partecipanti al progetto;
- Promuovere la cultura della cura del bene comune nelle giovani generazioni tramite il confronto e "il fare insieme" fra i pari e fra adulti e popolazione target;
- Stimolare la creatività di adolescenti e preadolescenti;
- Promuovere il benessere attraverso il potenziamento dei fattori di protezione legati ad esperienze costruttive con il gruppo dei pari;
- Promuovere una rete di partnership pubblico/privato che superi l'ottica distrettuale per permettere un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse già presenti nell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina;
- Promuovere la riflessione critica dei minori in età 11-17 rispetto all'ambiente in cui vivono, a ciò che esso offre e a ciò che essi possono fare per renderlo migliore e qualitativamente vivibile;

- Co-costruire storie/percorsi comuni di scoperta/ri-scoperta del proprio territorio sia in un'ottica di costruzione di relazioni tra generazioni diverse che di nazionalità differenti;
- Promuovere, sostenere e mettere in rete i processi virtuosi di aggregazione e cittadinanza attiva presenti nel territorio;
- Favorire l'integrazione dei ragazzi immigrati di prima o seconda generazione tramite la partecipazione alla "narrazione comune" della cittadina in cui vivono;

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Fin dalla sua fondazione, la Società Cooperativa Sociale Zerocento O.n.l.u.s. si è occupata di progettualità ed interventi rivolti ad adolescenti e giovani. Da anni è impegnata nella promozione di una educazione attiva, che coinvolge l'intera persona, nelle dimensioni cognitiva, affettiva, corporea e spirituale. Un'educazione maieutica, non giudicante, e che vuole essere "bussola", per aiutare a orientarsi, a cercare e creare significati."

Opera dal 1986 nel territorio della Provincia di Ravenna, nei territori dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina.

Di seguito riportiamo solo le esperienze più recenti e significative:

- Gestione, da oltre dieci anni, dei Centri di Aggregazione Giovanile nei Comuni di Solarolo e Riolo Terme, tramite il Consorzio di Servizi A.Te.Se, su mandato dei Servizi Sociali Associati;
- Gestione dei Gruppi Educativi di Sostegno allo Studio nei Comuni di Casola Valsenio e Brisighella (già Centri di Aggregazione), tramite il Consorzio di Servizi A.Te.Se, su mandato dei Servizi Sociali Associati;
- Gestione della Biblioteca Comunale di Riolo Terme;

Progetti di dimensione sovracomunale attivati negli ultimi anni:

Città Amica Mia (2010-2011): progetto finanziato da Regione, Servizi Sociali Associati di Faenza e Cooperativa Sociale Zerocento, che aveva l'obiettivo di mettere in contatto gli adolescenti dei territori di Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo con le realtà associative per stimolare la partecipazione e la cittadinanza attiva dei giovani;

Scelgo quindi sono (2012-2013-2014): progetto finanziato dalla Regione e dall'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, e realizzato dalla Cooperativa Sociale Zerocento, ha visto la collaborazione sinergica del Ser.T di Faenza, della sede di Faenza dell'Istituto Oncologico Romagnolo e del Consultorio Giovani di Faenza con l'intento di coinvolgere, tramite la peer education, gli adolescenti del territorio nella realizzazione di campagne sulla prevenzione dei comportamenti a rischio, bullismo e cyberbullismo.

Polites (2012-2014): progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna che ha previsto l'intervento di un facilitatore per supportare le attività della neonata Consulta Comunale dei Ragazzi di Casola Valsenio;

Homo Ludens (2012-2014) progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna e dall'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, ha utilizzato il leitmotiv del gioco per realizzare azioni su diversi profili, dalla creazione di un comitato Ludoteche Volontarie a laboratori sul consumo critico e, dal recupero dei giochi di una volta alla stimolo e approfondimento delle materie scientifiche tramite esperimenti in prima persona; in questo caso il progetto ha visto un'ampia rete di partnership che ha compreso Auser, Emergency (sezione di Imola), Palestra della Scienza di Faenza, scuole secondarie di primo grado e scuole primarie di tutta l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, associazioni ludiche del territorio.

Il progetto qui presentato "**Vecchie radici, nuovi germogli**" intende mobilitare il target dagli 11 ai 17 anni attorno ai valori **dell'identità culturale sedimentata nel territorio di appartenenza e sul ruolo della**

narrazione come strumento per la costruzione condivisa di un appartenenza e di un vivere insieme.

Sensibilizzare sul tema della tutela del paesaggio e del patrimonio culturale, promuovere la partecipazione e il senso critico dei più giovani, stimolarne la partecipazione attiva nella promozione della cultura del bene comune e del benessere inteso come indicatore di qualità della vita, queste le finalità del progetto. Per fare ciò saranno previste azioni di consolidamento con numerose realtà sia pubbliche che private: nel dettaglio, si prevede la partecipazione delle numerose realtà associative territoriali presenti nell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina (quali Auser, Gruppo Alpini, Protezione Civile, Centri Giovani, Pro Loco, Circoli fotografici e parrocchiali, sedi spesso di eventi legati al territorio e alla sua promozione e cura); la collaborazione con le diverse Consulte Comunali dei Ragazzi di Riolo Terme, Casola Valsenio e Solarolo per la realizzazione degli eventi previsti nel progetto; la collaborazione con le realtà amministrative dei sei comuni dell'Unione della Romagna Faentina.

Ognuno di noi è emotivamente legato ad un luogo che spesso rappresenta una parte importante della nostra vita e vorrebbe che fosse protetto per sempre.

Il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere concretamente tutti i cittadini preadolescenti e adolescenti residenti nel Territorio dell'Unione, e sensibilizzarli nei confronti del nostro patrimonio artistico e paesaggistico e di favorire l'aggregazione e la collaborazione con le generazioni precedenti e le istituzioni locali al fine di proteggere e valorizzare tale patrimonio.

"Vecchie radici e nuovi germogli" ha l'ambizione di approcciare luoghi e storie misconosciuti e di omaggiare la passione che muove la società civile per proteggere luoghi o da troppo tempo dimenticati o che riserbano una storia da raccontare e ancora non raccontata. Una documentazione video celebrerà proprio questo impegno "dal basso". Il progetto sarà l'occasione per un processo partecipativo che coinvolgerà attivamente tutti i soggetti educativi presenti sul territorio: un processo aperto e plurale, che considererà le differenze come un valore imprescindibile.

Il progetto si articolerà in diversi livelli di azione, inizialmente basati sul target d'età poi, in base ai feedback ricevuti, si baserà sulle opportunità/collaborazioni che si verranno a creare come momenti di condivisione delle attività svolte. Il progetto si distinguerà perciò per la fascia d'età 11-14 e quindi diretto verso gli studenti delle scuole secondarie di primo grado dei comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo; per la fascia di età 15-17 anni sarà rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del distretto dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina.

La fascia d'età 11-14 anni sarà coinvolta e impegnata, tramite gli operatori della cooperativa Zerocento nelle seguenti attività progettuali:

AZIONE 1: Presentazione e lancio del progetto nei centri di aggregazione e nelle scuole secondarie di primo grado dei comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo

AZIONE 2: Progettazione e realizzazione di interviste da somministrare ai propri pari e agli adulti di riferimento per individuare i luoghi significativi

AZIONE 3: Analisi dei risultati emersi per individuare perché quei luoghi sono così speciali

AZIONE 4: Progettazione di azioni di riqualificazione e cura di questi spazi comuni

AZIONE 5: Creazione di un documentario video delle attività svolte e delle memorie degli adulti di riferimento legate a quel luogo;

AZIONE 6: Un evento finale in ognuno dei cinque comuni, durante il quale saranno presentati gli esiti del progetto su tutto il territorio e aperti a tutta la cittadinanza; tali eventi, dove possibile, saranno collocati all'interno di manifestazioni ed eventi di particolare rilievo per il territorio per dare la maggiore evidenza possibile ai risultati del progetto.

La fascia 15-17 anni con il sostegno di un facilitatore Zerocento sarà coinvolta nelle seguenti attività progettuali:

AZIONE 7: Lancio del progetto presso le scuole secondarie di secondo grado che aderiranno al progetto e tramite altri canali informativi (Web e social network)

AZIONE 8: Creazione e somministrazione delle schede di rilevazione per capire, per i cittadini e i frequentatori di Faenza, quali sono i "luoghi del cuore", di più alto valore storico-affettivo

AZIONE 9: Analisi delle schede di rilevazione e individuazione dei luoghi più votati

AZIONE 10: Ideazione e realizzazione di possibili azioni per la valorizzazione/recupero di questi luoghi anche in collaborazione con realtà associative e aggregative locali

AZIONE 11: Creazione di un documentario filmato delle fasi di lavoro che raccolga non solo il vissuto dei ragazzi ma anche i ricordi degli adulti legati a quei luoghi

AZIONE 12: Realizzazione di un Evento per la presentazione del video finale del progetto

Affinché possa esserci una significativa quantità di segnalazioni e una rete di partner attivi sul territorio, il progetto sfrutterà i canali di:

- Eventi, feste, spettacoli, conferenze, etc. dei territori;
- Associazioni locali, pro-loco, scuole e soprattutto le Istituzioni locali - Comuni, biblioteche, centri culturali .

La raccolta dei dati potrà rappresentare un buon strumento per **dare visibilità e risalto a tutti quei luoghi che necessitano tutela e salvaguardia** e un mezzo efficace per sensibilizzare la società civile e le istituzioni sul valore del patrimonio storico, artistico e naturalistico locale, creando **circuiti virtuosi** in cui l'unione delle forze e la sinergia sul territorio portano alla realizzazione di progetti concreti. Per la promozione dei luoghi, verranno coinvolti più **soggetti** così da facilitare un significativo numero di segnalazioni. Ogni **partner** che deciderà di sostenere l'iniziativa potrà fare da amplificatore del messaggio dando così vita a una vera e propria **mobilizzazione della comunità**.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Lancio del progetto: presso le scuole secondarie di secondo grado di Faenza che aderiranno al progetto e presso i centri di aggregazione e le scuole secondarie di primo grado dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo

Incontri formativi e realizzazione attività progettuali: queste azioni saranno realizzate presso i Centri di Aggregazione di Riolo Terme e Solarolo, presso i locali dei Gruppi Educativi di Sostegno allo studio di Casola e Brisighella, e presso i locali dell'ex-macello assegnati di Castel Bolognese; per le attività progettuali previste nel Comune di Faenza saranno individuati spazi ad hoc sul territorio comunale. Le interviste saranno invece realizzate sui territori di tutti i sei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina.

Eventi finali: si terrà un evento conclusivo in ognuno dei sei Comuni della Romagna Faentina.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Il progetto avrà come destinatari diretti circa 300 ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 17 anni che saranno coinvolti nella fase di lancio del progetto.

Destinatario indiretto delle azioni sarà l'intero bacino di residenti nell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina nella fascia d'età target, cioè 5315 ragazzi e ragazze.

Oltre a questi sono destinatari indiretti delle azioni anche le famiglie dei ragazzi e gli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Si prevede:

- la partecipazione attiva di 80 ragazzi alle azioni laboratoriali previste;
- la realizzazione di 25 interviste ad adulti di riferimento;
- la raccolta di almeno 20 schede di rilevazione
- la realizzazione di sei interviste
- la realizzazione di un evento finale di restituzione del progetto nel territorio di ogni Comune

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

1 Settembre 2015

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/12/2016 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

31 ottobre 2016

CRONOPROGRAMMA

	2015						2016												
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	dic	
AZIONI																			
1			X	X	X														
2					X	X	X												
3							X	X											
4								X	X	X	X								
5										X	X	X							
6												X							
7									X	X	X								
8										X	X	X							
9												X	X						
10													X	X					
11													X	X	X				
12															X	X			

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

- Relazioni sull'andamento del lancio di progetto e delle attività laboratoriali
- N. di partecipanti alle attività laboratoriali
- N. di interviste realizzate con i ragazzi in fascia d'età 11-17 anni
- N. di schede raccolte di rilevazione raccolte
- N. di iniziative di cittadinanza attive realizzate nel corso del progetto
- N. di eventi finali realizzati e partecipanti agli eventi stessi

(A+B) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Euro 7770 (spese personale cooperativa Zerocento)

Euro 600 (materiale di consumo e cancelleria)

Euro 630 (costi generali di progetto)

Euro 9000 (TOTALE SPESA PROGETTO) _____ (minimo 6.219,94 euro; massimo 18.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro_4500

(massimo il 50% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro_4500

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro_____

_____ Euro_____

TOTALE Euro__4500